

## **Deliberazione di Consiglio n. 39 del 30 giugno 2010**

OGGETTO: Esame ed eventuali proposte di modifica della bozza di legge su riordinino montano

**Il Presidente** riferisce quanto segue:

A seguito del Commissariamento delle Comunità Montane della Regione FVG, in data 05 novembre 2009 Il Presidente Regionale Renzo Tondo ha presentato un *documento di razionalizzazione dell'ordinamento locale sul territorio montano*.

Nei giorni successivi il suddetto documento è stato viato via e-mail ai capi gruppo consiliari; successivamente l'UNCCEM e le Comunità Montane hanno fatto pervenire alcune riflessioni su tale documento.

La Giunta regionale, con sua deliberazione n. 967 del 19 maggio 2010 ha approvato lo schema di disegno di legge sul riordino e la semplificazione dell'ordinamento locale in territorio montano.

Il giorno 09 giugno 2010 l'UNCCEM ha convocato una riunione dei Sindaci montani, a Gemona, per illustrare ed esaminare la bozza di legge; all'incontro era presente l'Assessore Regionale Garlati.

Il giorno 08 giugno 2010, a Maniago, si era già svolto un incontro dei Sindaci della nostra Comunità Montana, in preparazione dell'incontro di Gemona.

Il 10 giugno 2010 viene partecipata la convocazione della Conferenza dei Sindaci Montani da parte del presidente Tondo, incontro inizialmente previsto per il 02 luglio poi rinviato al 07 luglio, la comunicazione è stata trasmessa ai capi gruppo; nella comunicazione è possibile reperire tutto il materiale relativo al riordino montano.

In previsione di tale appuntamento, l'UNCCEM ha convocato i Sindaci della nostra Comunità Montana a Maniago il giorno 18 giugno scorso. Per l'importanza dell'argomento ed il susseguirsi delle riunioni ho chiesto al Sindaco Belgrado, di Maniago di allargare l'invito ai capi gruppo consiliari, autorizzazione che mi è stata concessa.

L'UNCCEM ha pure convocato i Sindaci delle Comunità Montane per il giorno 02 luglio a Gemona, al fine di concordare un documento unitario da presentare al Presidente Tondo il giorno 07 luglio 2010.

Nell'ultima riunione è stato ribadito *che vengono prese in considerazione solo le proposte di modifica inviate dai Sindaci*

Questa la cronologia degli incontri cui aggiunge che, *punto fermo dell'assessore regionale Garlati* è:

“l'accorpamento di tutto il personale sotto un unico soggetto con al finalità di ridurre le PO ( che nei Comuni della nostra Comunità Montana sono 77 cui vanno aggiunte quelle proprie della Comunità stessa ) per un necessario contenimento della spesa “

I Comuni Montani sono aggregati in sei ambiti territoriali ognuno dei quali corrisponde ad un ente locale associativo denominato “unione dei Comuni”; il Comune di Polcenigo è compreso nell'ambito 1 con i Comuni di Andreis, Arba, Aviano, Barcis, Budoia, Caneva, Castelnovo del Friuli ecc. vedasi art. 4 del disegno di legge ;  
escono dalle Unioni le Comunità montane delle province di Trieste e Gorizia le cui funzioni passano alle rispettive Province.

le nuove Unioni eserciteranno in via esclusiva le funzioni amministrative già facenti capo alle Comunità Montane cui si aggiungono le funzioni ed i compiti amministrativi già attribuiti ai Comuni in materia di:

- attività produttive
- iniziative culturali e di valorizzazione dei beni culturali *di valenza sovracomunale*
- diritto allo studio
- edilizia scolastica
- organizzazione e gestione dei servizi scolastici, compresi asili nido e fino all'istruzione secondaria di primo grado,
- opere pubbliche di valenza sovracomunale,
- ulteriori funzioni amministrative conferite da Comuni, Provincia e Regione; gestione coordinata dei servizi pubblici locali compresi nel proprio territorio
- attuazione di interventi speciali per la montagna stabiliti dalla Unione Europea

Il Sindaco aggiunge che non si possono negare obiettive difficoltà a dialogare con l'intero territorio ovvero tra Comuni Montani e Comuni pedemontani ; parrebbe anche che stesse uscendo, in materia, una legge nazionale.

Altro aspetto, che considera è il cd. " voto ponderato " ovvero ad ogni Sindaco è attribuita una quota di voti pari alla media ponderata tra le percentuali di popolazione e territorio rappresentati, il che significa che il Comune più popoloso incide molto, decidendo, di fatto per tutti e, su questo passaggio propone una modifica a favore di un voto per ogni Sindaco.-

Esprime parere favorevole ad entrare nelle Unioni perché l'essere stati parte della Comunità Montana , obiettivamente, ha reso possibile l'accesso a diversi finanziamenti dell'Unione Europea a meno che, non si venga, per legge, esclusi .-

### **Consigliere Fabrizio VENIER – capo gruppo lista “ Civica Polcenigo Democratica”**

Si riallaccia al dibattito in aula, nell'ultima seduta del Consiglio che invitava i Parlamentari del Friul V.G. a sostenere il federalismo, all'insegna del principio di un "no" agli spregi ed un "si" al territorio "orbene,- afferma il Consigliere – questa legge è tutt'altro che verso il federalismo, piuttosto a favore del centralismo " e qui evidenzia le sue perplessità ;

primo elemento di perplessità è la notevole *estensione territoriale della costituenda Unione* in tutto identica all'attuale territorio delle Comunità Montane ( 27 Comuni ) non rappresentativo, in forma omogenea, degli interessi dei diversi Enti che di esse faranno parte;

secondo elemento di perplessità è *la obbligatorietà ad entrarvi*;

terzo elemento di perplessità è *il ruolo ovvero le competenze delle nuove Unioni* che non sono cosa da poco; accentrare in capo ad un solo Ente, le Unioni, che nella pratica, dove attuate si sono dimostrate fallimentari, scelte abbastanza importanti non è cosa da poco e ciò rafforza la sua affermazione iniziale " che più che federalista, questa è una legge centralista :

Così conclude:

- a) è inaccettabile una unica Unione per 27 Comuni tanti quanti sono quelle ricompresi nell'ambito n. 1 del disegno di legge,
- b) si individua un Ente la cui Assemblea, quale organo di indirizzo politico amministrativo è composta dai Sindaci e da un Consigliere della minoranza " *che partecipa alla discussione senza diritto di voto ovvero quale mero ascoltatore* "

e propone la previsione di una istituzione con elezione diretta dei rappresentanti in seno agli organismi che la gestiscono.-

### **Consigliere Mario DELLA TOFFOLA – capo gruppo lista “ PDL “**

Esprime il proprio parere sfavorevole alla nascita di un Ente che si ponga come intermedio tra Regione, Provincia e Comuni , per questo non è d'accordo con il Consigliere Venier quando parla di nuova istituzione che passi attraverso una elezione diretta dei propri rappresentanti .-

Dissentite poi, dalla possibilità che ad alcuni Comuni sia data la facoltà di “ non aderire “ come si legge, all'ultimo comma dell'articolo 5 del disegno di legge “I Comuni di Aviano, Maniago, Spilimbergo, Cividale del Friuli, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo, in quanto già dotati dei necessari requisiti di adeguatezza organizzativa e dimensionale hanno la facoltà e non l'obbligo di aderire alle Unioni dei Comuni Montani “

E ribadisce con forza *l'assurdità, il carattere discriminatorio del concetto che le minoranze partecipino all'assemblea “ senza diritto di voto” quali meri ascoltatori.-*

Per quanto concerne la *gestione in toto del personale* auspica sia solamente una gestione contabile / amministrativa mentre il personale che viene trasferito dai Comuni sia quello che in seno agli stessi, svolgeva le funzioni trasferite (attività produttive, diritto allo studio, edilizia scolastica)

### **Consigliere Luca IMPERIO – capo gruppo lista “ PDL “**

“E' assurda la clausola relativa alla *facoltà che alcuni comuni hanno di aderire o meno all'Unione;* Si pensi, ad esempio al limitrofo Comune di Aviano, ci verremmo a trovare con un Comune a due chilometri di distanza da noi che potrebbe operare, ad esempio, scelte turistiche di tutt'altro indirizzo”

**Il Sindaco** concorda con molte delle osservazioni formulate e, poiché le proposte di modifica possono essere inviate solamente dai Sindaci dà lettura della proposta di modifica che invierà in Regione tenuto conto delle osservazioni sopra formulate:

#### Art. 4 – Ambiti Montani

Preso atto che per la provincia di Pordenone si prevede un unico ambito montano, ritenuto che i Comuni pedemontani possono contribuire allo sviluppo delle realtà di vallata avviando una corretta sinergia tra loro, ma che ciò non si è verificato con la ex Comunità montana probabilmente per l'elevato numero dei Comuni inseriti all'interno, si propone di costituire per la montagna pordenonese due ambiti montani. Questa nuova suddivisione dovrà tener conto della adesione o meno dei Comuni prevista dall'art. 5 comma 4.

#### Art. 5 – Natura e funzioni delle Unioni dei Comuni montani

Si propone di definire in modo dettagliato le competenze – funzioni – servizi che saranno esercitate obbligatoriamente dalle Unioni (attività produttive – servizi pubblici locali ecc. ) ; fra le funzioni da attribuire all'Unione è necessario conferire anche l'attività di programmazione;

#### Art. 6 –Statuto delle Unioni dei Comuni Montani

Si propone di prevedere nello Statuto dell'Unione la possibilità di poter gestire funzioni/servizi anche parziali, per vallata o per sotto-ambito territoriale ; per quanto attiene alla rappresentanza , per evitare che alcuni comuni montani determinino la gestione dell'Unione, si propone di rivedere i criteri di ponderazione : un voto ogni comune ( come avveniva nell'ex comunità montana) per evitare che i piccoli comuni montani perdano la rappresentatività all'interno del nuovo ente; se ciò non è possibile, in alternativa si propone la revisione della percentuale di ponderazione: popolazione 0,55 ( previsto 0,70) e territorio 0,45 ( previsto 0,30)

#### Art.8 – Organi

Si propone di prevedere anche un organo esecutivo formato da tre componenti in rappresentanza di vallate e/o sotto-ambiti ( senza prevedere alcun compenso)

#### Art.9 – Assemblea

Non si ritiene praticabile la presenza di rappresentanti di minoranza nel numero stabilito ( eccessivo – ogni minoranza consiliare designa un proprio rappresentante ) e senza diritto di voto.

#### Art.13 – Personale

Si ritiene opportuno non prevedere il trasferimento totale del personale ma solo in rapporto ai servizi trasferiti. Se ciò non è possibile si propone di inserire che il personale riassegnato ai servizi comunali eserciti la propria attività sotto la vigilanza ed il coordinamento della Amministrazione comunale.

#### Art.15 – Finanza dell’Unione dei Comuni Montani

Si ritiene indispensabile che alle Unioni vengano trasferiti nei primi anni di costituzione dei finanziamenti straordinari al fine di dare avvio alle attività in essere ( ritenendo che nei primi anni di avvio dell’Unione non si raggiungano standar di efficienza e risparmio della spesa), nonché venga specificato quali finanziamenti verranno, successivamente trasferiti ai Comuni.

Si propone di inserire la possibilità della autonomia impositiva del Comune per le attività non delegate.-